

Alba Leasing S.p.A.

Informativa al Pubblico
III PILASTRO – BASILEA 2
31.12.2014

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	5
2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	7
3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	10
3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	10
3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	16
4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	22
4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	22
4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	23
5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	24
5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	24
5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	25
6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	26
6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	26
6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	29
7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	33
7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	33

1. PREMESSA

La Banca d'Italia, con la Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 – “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti “l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi” (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2 – “Pillar 3”), regolamentandone gli obblighi di pubblicazione periodica.

La disciplina di Basilea 2 è un’iniziativa internazionale in base alla quale gli intermediari creditizi e finanziari dei Paesi aderenti vengono indirizzati a sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi nonché alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere: in sintesi l’obiettivo è di promuovere una migliore gestione del rischio nel settore finanziario globale.

Tale disciplina si articola sui cosiddetti “tre pilastri”:

- Primo Pilastro (Pillar I): “requisiti minimi di capitale” - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell’attività finanziaria (credito, operativo, di mercato);
- Secondo Pilastro (Pillar II): “processo di revisione della vigilanza interna” - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica e in condizioni di “stress”: si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- Terzo Pilastro (Pillar III): “disciplina del mercato – maggior trasparenza” - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi.

Lo scopo del Terzo Pilastro è quello di integrare i requisiti patrimoniali (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), prevedendo la predisposizione di un’informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

I requisiti patrimoniali assumono una particolare rilevanza nel nuovo contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 in quanto l’autonomia riconosciuta agli intermediari circa la definizione delle metodologie interne, conferisce agli stessi una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti.

Secondo il principio di proporzionalità, la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative sia quantitative, sono organizzate in “Tavole”. Alba Leasing in qualità di società non appartenente a gruppo soggetto agli obblighi d’informativa su base consolidata è tenuta, su base individuale, alla pubblicazione delle informazioni previste nelle tavole da 1 a 6.

La circolare di riferimento dispone che l’informativa al pubblico venga resa almeno una volta l’anno; la Società si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore qualora occorressero avvenimenti tali da ritenere opportuna la tempestiva informazione al pubblico, in considerazione della rilevanza di nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

La normativa consente di omettere la pubblicazione d’informazioni giudicate non rilevanti (salvo quelle che costituiscono requisiti informativi d’idoneità) e, in casi eccezionali, anche d’informazioni esclusive (informazioni cioè che, se rese note al pubblico, inciderebbero negativamente sulla posizione competitiva della Società) o riservate (informazioni soggette a vincoli legali di riservatezza concernenti i rapporti di una determinata Società con la sua clientela).

Alba Leasing è responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni di seguito pubblicate e di porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l’affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

La presente informativa è pubblicata sul sito internet della Società con periodicità annuale (www.albaleasing.eu), nel rispetto degli obblighi di disclosure e di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative.

2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Alba Leasing valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso il Processo ICAAP coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circ. 216/96 e successivi aggiornamenti), facendo riferimento sia alle analisi svolte a consuntivo che a quelle svolte in un’ottica prospettica e nell’ambito delle analisi di stress test.

La Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d’Italia, in base alle quali il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6%.

L’esposizione complessiva ai rischi di Alba Leasing è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Con riferimento alle logiche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno e alla luce della segmentazione che Banca d’Italia usa per classificare gli intermediari finanziari, Alba Leasing rientra nella classe 2.

Alba Leasing ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno per i rischi di primo pilastro e per i rischi quantificabili del secondo pilastro avvalendosi di modelli adottati nella gestione e misurazione dei rischi aziendali.

Il sistema di misurazione dei rischi, in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, è gestito dall’insieme dei processi organizzativi dedicati a:

1. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto Primo Pilastro. Tale misurazione si basa su metodi standardizzati e disciplinati dalle disposizioni di vigilanza recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
2. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto Secondo Pilastro. Tale misurazione si basa sul metodo semplificato contemplato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia. Il valore determinato per il rischio di tasso sul portafoglio bancario determina per Alba Leasing un indice di rischio molto al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla normativa al 20%;
3. valutazione dei rischi non quantificabili per la Società.

La mappa dei rischi di Alba Leasing, in funzione della propria operatività e dei mercati di riferimento, è la seguente:

Rischi Rilevanti	Rischi non Rilevanti
STRATEGICO	MERCATO
CREDITO E CONTROPARTE	OPERATIVO
LIQUIDITA'	TASSO D'INTERESSE
	CONCENTRAZIONE
	RESIDUO
	DERIVANTI DA ACCORDI SU CREDITI
	DI CARTOLARIZZAZIONE
	REPUTAZIONALE
	OUTSOURCING
	NON CONFORMITA'

Il sistema interno adottato dalla Società per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto a verificare se il patrimonio (capitale complessivo) può fronteggiare i rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica, quanto in ipotesi di stress.

Il capitale complessivo equivale alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati utili ai fini della copertura dei rischi (capitale interno complessivo).

Non sono incluse nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente al patrimonio di vigilanza della Società.

Determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress). In particolare, l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e l'attribuzione del corrispondente giudizio sono effettuate con riferimento ai seguenti differenti confronti:

- a. il patrimonio di base rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "TIER 1 Capital Ratio";
- b. il patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Total Capital Ratio";

- c. il patrimonio di base rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro;
- d. il capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro.

L'indicatore di *risk appetite* è definito in termini di Total Capital Ratio.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le tipologie di rischio e le metodologie applicate per la valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi a esse connessi:

Tipologia del Rischio	Metodologia applicata
CREDITO e CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata - Per il rischio di controparte viene utilizzata la metodologia del valore corrente
MERCATO	Metodologia Standardizzata - posizione netta aperta in cambi
OPERATIVO	Basic Indicator Approach (BIA)

2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La misurazione dei requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2014 è stata effettuata con l'applicazione dei requisiti regolamentari. Si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi, nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi.

€ / migliaia

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.102.736	4.681.026	4.075.541	3.812.129
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	5.102.736	4.681.026	4.075.541	3.812.129
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			244.532	228.728
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. METODOLOGIA STANDARD			-	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			10.337	10.172
1. METODO BASE			10.337	10.172
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			254.869	238.900
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.247.824	3.981.662
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			8,92%	9,15%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			8,92%	9,15%

Alba Leasing, considerato che l'importo allocato nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza risulta essere inferiore alla soglia minima di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza (la soglia minima è rappresentata da un importo che non superi il 5% del totale dell'attivo e comunque non superi l'importo di € 15 milioni - *Circ. 216/1996, Cap.V, sez. VIII*), non è tenuta al calcolo del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

Di seguito vengono riportati i valori assunti dai coefficienti patrimoniali, dal TIER 1 Capital Ratio (coefficiente patrimoniale di base), calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Base e le attività ponderate per il rischio, nonché dal Total Capital Ratio (coefficiente patrimoniale totale) derivante dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

Il patrimonio di Vigilanza di Alba Leasing coincide con il Patrimonio di Base, in quanto non risultano elementi da dedurre. Inoltre la Società, non detenendo strumenti innovativi di capitale né strumenti ibridi di patrimonializzazione, non procede al calcolo del Patrimonio di Terzo Livello.

€ / migliaia

	31.12.2014	31.12.2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	378.734	364.329
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	378.734	364.329
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	378.734	364.329
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	378.734	364.329
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	378.734	364.329

3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le definizioni di “esposizioni scadute” e “esposizioni deteriorate” utilizzate sia per la presente informativa sia per fini contabili, coincidono con quelle prescritte dalla Vigilanza. In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l’attività della Società principalmente focalizzata sulla forma tecnica del leasing finanziario, sono suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- **esposizioni in sofferenza:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato d’insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda;
- **esposizioni incagliate:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo indipendentemente dalle eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio di tali esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate sulle stesse;
- **esposizioni ristrutturate:** rappresentate dalle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, crediti di firma, derivati, ecc.) che a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori (non riconducibili a profili attinenti al rischio Paese), abbia formato oggetto di accordi di ristrutturazione con i quali la Società ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, il riscadenzamento dei termini o riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore l’intera posizione viene classificata tra le sofferenze o tra gli incagli secondo il grado di anomalia del debitore stesso;
- **esposizioni scadute:** esposizioni insolute e/o sconfinanti differenti dalle sofferenze, incagli e ristrutturazioni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e qualora a un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti, viene considerato il ritardo più elevato.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o acquisizione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è normalmente pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato o per i crediti eventualmente acquisiti successivamente all'erogazione, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di acquisto è imputata normalmente a conto economico salvo che per natura tale differenza non rappresenti una diversa componente (ad esempio crediti relativi all'Accordo crediti cartolarizzati).

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula tra i crediti per "altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per locazione finanziaria al momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

I crediti e i finanziamenti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Criteri di classificazione

I crediti e i finanziamenti sono attività finanziarie non quotate verso clientela, enti finanziari e banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, aventi pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione o designate al *fair value*.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto “metodo finanziario”). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è, infatti, l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti e i finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo; i beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali differenze di *fair value* rilevate in sede di prima rilevazione, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento complessivo (calcolato col metodo del tasso d'interesse effettivo) e di qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza i flussi futuri del credito, per capitale, interesse e lungo la vita attesa del credito, tenendo presente tutti i termini contrattuali dello stesso (eventuale pagamento anticipato o opzioni all'acquisto e/o simili, oneri e punti base pagati/ricevuti, costi di transazione, altri premi o sconti, ecc.). Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa sì che l'effetto dell'applicazione del processo di attualizzazione sia d'importo trascurabile. Tali crediti sono valorizzati al costo storico pari al valore nominale erogato.

Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. *impairment test*) per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L'*impairment test* sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Pertanto i crediti sono sottoposti a *impairment test*, nei casi in cui ricorrano evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L'*impairment test* si articola in due fasi:

1. le valutazioni individuali, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) e alla determinazione delle relative perdite di valore;
2. le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione - secondo il modello delle *incurred losses* - dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti in essere e alla determinazione delle perdite in essi latenti.

Anche sulla base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

1. crediti in sofferenza;
2. crediti incagliati;
3. crediti ristrutturati;
4. crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;

- per i crediti a incaglio sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;

- per i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate sulla base di piani di rientro e/o ristrutturazione dai gestori delle posizioni;
 - b) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

- per i crediti scaduti sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare a incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
- b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
- c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- d) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti *in bonis* si procede a:

- a) segmentare il portafoglio crediti *in bonis* sulla base delle relative caratteristiche;
- b) stimare la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni *in bonis* sulla base delle informazioni storiche disponibili;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza sulla base delle informazioni storiche disponibili;

In particolare qualora le informazioni disponibili non siano sufficienti o significative per profondità di dati, ai fini della determinazione delle informazioni precedentemente illustrate vengono considerati anche dati di settore o di operatori simili utili allo scopo.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce "Interessi attivi proventi assimilati";

- d) le rettifiche di valore da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle riportate di seguito (tabelle 3.2.1 e 3.2.2) sono evidenziati i valori delle esposizioni creditizie totali lorde e nette, le rettifiche di valore complessive e le rettifiche di valore effettuate nel periodo, suddivise per tipologie di esposizione e di controparte.

Le attività deteriorate per cassa e le esposizioni fuori bilancio della Società suddivise per fasce: sofferenze, incagli, ristrutturate e scadute.

3.2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni/Valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	915.059	(241.103)	-	673.956
- Sofferenze	443.472	(174.900)	-	268.572
- Incagli	366.356	(63.269)	-	303.087
- Esposizioni ristrutturate	55.140	(1.165)	-	53.975
- Esposizioni scadute	50.091	(1.769)	-	48.322
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	268	-	-	268
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	186	-	-	186
- Esposizioni ristrutturate	82	-	-	82
- Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	915.327	(241.103)	-	674.224
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	121.268	-	(1.071)	120.197
- Altre esposizioni	3.817.574	-	(33.034)	3.784.540
Totale B	3.938.842	-	(34.105)	3.904.737
Totale (A+B)	4.854.169	(241.103)	(34.105)	4.578.961

3.2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	63	(28)	-	35
a) Sofferenze	51	(27)	-	24
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	12	(1)	-	11
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	63	(28)	-	35
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.999	-	(24)	3.975
- Altre esposizioni	272.700	-	(254)	272.446
Totale B	276.699	-	(278)	276.421
Totale A+B	276.762	(28)	(278)	276.456

Di seguito viene riportata la distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per macro aree geografiche e settore di attività economica (tabelle 3.2.3 e 3.2.4); la distribuzione delle attività finanziarie in Euro e in altre valute, per durata residua (tabelle 3.2.5 e 3.2.6); la dinamica delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati e sui crediti in bonis (tabella 3.2.7).

3.2.3 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte al 31.12.2014

€/migliaia	Nord-est		Nord-ovest		Centro		Sud e Isole		Estero	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	70.653	(50.530)	100.776	(68.670)	65.731	(32.851)	31.428	(22.785)	8	(91)
A.2 Incagli	63.432	(14.645)	100.141	(26.499)	92.816	(12.284)	45.476	(7.381)	1.222	(2.460)
A.3 Esposizioni ristrutturate	41.446	(1.156)	12.529	(9)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	11.571	(264)	15.571	(498)	13.129	(698)	7.977	(281)	85	(29)
A.5 Altre esposizioni	1.179.078	(10.404)	1.545.606	(13.685)	755.937	(6.436)	369.891	(3.849)	814	(9)
Totale A	1.366.180	(76.999)	1.774.623	(109.361)	927.613	(52.269)	454.772	(34.296)	2.129	(2.589)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	78	-	4	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	186	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	78.932	-	63.746	-	42.633	-	20.349	-	-	-
Totale B	78.932	-	64.010	-	42.637	-	20.349	-	-	-
TOTALE A + B	1.445.112	(76.999)	1.838.633	(109.361)	970.250	(52.269)	475.121	(34.296)	2.129	(2.589)

3.2.4 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte al 31.12.2014

€/migliaia	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	12	(12)	X	256.275	(166.426)	X	12.309	(8.489)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	295.723	(57.606)	X	7.364	(5.663)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	53.975	(1.165)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	10	(1)	X	45.075	(1.609)	X	3.248	(160)	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	16.840	X	(48)	3.697	X	(11)	3.469.980	X	(31.949)	360.809	X	(2.375)
Totale A	-	-	-	16.840	-	(48)	3.719	(13)	(11)	4.121.028	(226.806)	(31.949)	383.730	(14.312)	(2.375)
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	526	X	-	-	X	-	41	X	-	192.358	X	-	12.735	X	-
Totale B	526	-	-	-	-	-	41	-	-	192.626	-	-	12.735	-	-
TOTALE A + B	526	-	-	16.840	-	(48)	3.760	(13)	(11)	4.313.654	(226.806)	(31.949)	396.465	(14.312)	(2.375)

3.2.5 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro								
Voci / durata residua €/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	3.207.465	1.000.634	28.411	27.668	203.082	94.409	87.764	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	1.989.868	1.279.117	341.038	119.183	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	727.665	31.233	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	464.544	-	-	14.111	89.993	-	-
3.4 Posizioni corte	1	464.423	-	-	14.111	89.993	-	-

3.2.6 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute								
Voci / durata residua €/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	55	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	50	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.7 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce €/migliaia	Rettifiche di valore iniziale	Rettifiche di valore iniziale				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finale
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
(A) Rettifiche specifiche su attività deteriorate											
Leasing Immobiliare	67.621	78.504	-	18.185	777	-54.532	-	-18.185	-81	-2.784	89.506
- Sofferenza	45.467	30.768	-	11.583	-	-21.038	-	-197	-9	-21	66.553
- Incagli	19.387	33.042	-	5.767	-	-21.361	-	-12.370	-41	-2.763	21.661
- Esp. Ristrutturate	940	1.392	-	765	-	-1.309	-	-858	-20	-	910
- Esp. scadute	1.827	13.302	-	71	777	-10.823	-	-4.760	-11	-	382
Leasing strumentale	4.549	253	-	241	1	-126	-	-241	-	-3.419	1.258
- Sofferenza	3.666	36	-	165	-	-62	-	-	-	-2.578	1.227
- Incagli	869	70	-	77	-	-30	-	-125	-	-836	25
- Esp. Ristrutturate	4	-	-	-	1	-	-	-	-	-	5
- Esp. scadute	10	146	-	-	-	-34	-	-117	-	-5	-
Leasing mobiliare	87.238	49.635	-	26.965	12	-28.702	-145	-26.965	-90	-133	107.961
- Sofferenza	62.557	14.429	-	16.214	12	-13.157	-133	-203	-52	-116	79.684
- Incagli	22.560	18.441	-	10.393	-	-8.975	-12	-15.710	-31	-12	26.665
- Esp. Ristrutturate	489	2.029	-	235	-	-1.087	-	-1.411	-	-	256
- Esp. scadute	1.632	14.736	-	123	-	-5.484	-	-9.640	-7	-5	1.356
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	159.408	128.393	-	45.391	790	-83.360	-145	-45.391	-170	-6.337	198.724
(B) Rettifiche di portafoglio sulle altre attività											
Leasing immobiliare	14.463	3.459	-	-	3.176	-8.221	-	-	-	-	12.877
Leasing strumentale	158	166	-	-	80	-244	-	-	-	-	161
Leasing mobiliare	17.721	8.221	-	-	2.435	-7.928	-	-	-	-	20.449
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	32.342	11.846	-	-	5.691	-16.392	-	-	-	-	33.487
Totale	191.750	140.239	-	45.391	6.481	-99.752	-145	-45.391	-170	-6.337	232.211

4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la determinazione del rischio di credito la Società utilizza il metodo **standardizzato**, con la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli in base alla natura della controparte e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazioni.

Il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" ha una ponderazione dipendente dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati" la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario; il portafoglio "Enti del settore pubblico" è ponderato con le medesime regole previste per il portafoglio "Intermediari Vigilati".

Nel maggio 2013 la Società ha comunicato a Banca d'Italia di avvalersi delle valutazioni dell'ECAI DBRS per calcolare i "Risk Weight Asset" dell'esposizione verso banche.

Le ponderazioni effettuate dalla Società al 31 dicembre 2014 sul proprio portafoglio e le agenzie esterne di valutazione del merito di credito sono state le seguenti:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche del rating
Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	DBRS	Solicited/Unsolicited
Banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited

4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito e controparte, sono riportate, per ciascun portafoglio regolamentare di attività, i valori delle esposizioni senza attenuazione del rischio di credito (portafoglio regolamentare) e la mitigazione del rischio di credito relativa alle garanzie “prestoleasing” concesse da intermediari vigilati (circa euro 430 milioni) e dalle amministrazioni e banche centrali (circa euro 169 milioni).

€/migliaia

Portafoglio regolamentare - tipologia esposizione	Esposizione senza attenuazione del rischio	Mitigazione del rischio di credito
Esposizioni garantite da amministrazioni centrali	168.849	-
Esposizioni garantite da intermediari vigilati	583.758	-
Esposizioni garantite da enti territoriali	9.858	-
Esposizioni garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	15.284	-
Esposizioni garantite da banche multilaterali	3.692	-
Esposizioni garantite da imprese	1.916.112	288.407
Esposizioni al dettaglio garantite	712.080	80.385
Esposizioni garantite verso organismi di investimento collettivo	66.288	-
Esposizioni garantite da immobili	649.627	48.197
Esposizioni scadute	618.902	182.327
Altre esposizioni	148.591	-
Totale	4.893.042	599.316

5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale consentono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Le tecniche di CRM riconosciute dalla Società sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale. La particolare natura dell'attività di leasing, che prevede la proprietà del bene finanziato, pone proprio il bene oggetto di leasing come forma principale di garanzia a mitigazione del rischio di credito.

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti ai fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio, Alba si avvale di procedure che assicurano:

- la valutazione delle garanzie e di un processo di gestione e revisione delle stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica dei beni immobili, nel rispetto dei requisiti legali, economici e operativi previsti dal quadro normativo.

Il processo di monitoraggio prevede la verifica periodica del valore dei beni ipotecati e concessi in leasing: questo avviene ogni anno sia per gli immobili commerciali sia residenziali a meno di variazioni improvvise e significative del mercato immobiliare, con il possibile ausilio di mezzi statistici.

Per gli immobili posti a garanzia di operazioni creditizie superiori ai tre milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza, il bene è rivalutato annualmente mediante idonea nuova perizia.

In relazione alla protezione del credito di tipo personale la cosiddetta forma tecnica "prestoleasing" rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio: trattasi di operazioni perfezionate da una Banca nell'ambito di una "convenzione" in base alla quale vengono assistite da una garanzia di indennizzo della perdita al 50%. Queste garanzie si configurano come garanzie personali che nell'ambito metodologico predetto generano esposizioni che, per effetto del principio di sostituzione, sono state

classificate nel portafoglio “Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati” poiché la parte dell’esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del garante, in sostituzione di quella del debitore principale (principio di sostituzione).

5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La Società ha riconosciuto tecniche di attenuazione del rischio di credito così come definite dalle disposizioni nell’ambito della metodologia standardizzata.

Di seguito è riportata la tabella con l’indicazione dei crediti garantiti con il “di cui” delle esposizioni garantite come da bilancio; ivi sono indicate le garanzie ricevute sugli impieghi della Società, al loro valore nominale (*VE – valore di bilancio delle esposizioni*) e al fair value (*VG – fair value delle garanzie*).

€/ migliaia

<i>Crediti¹: attività garantite</i>	31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis garantite da:	4.594	-	100.500	920	3.558.021	465.116
- Beni in leasing finanziario	4.594	-	100.500	920	3.487.783	399.269
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	63.964	63.711
- Pegni	-	-	-	-	6.274	2.136
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2 Attività deteriorate garantite da:	-	-	35	17	666.969	119.022
- Beni in leasing finanziario	-	-	35	17	590.288	42.784
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	75.831	75.831
- Pegni	-	-	-	-	850	407
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.594	-	100.535	937	4.224.990	584.138

6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

La Società ha avviato nell'esercizio un programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis originati da contratti di leasing in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per le operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando a incassare e amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

Le operazioni di cartolarizzazione strutturate nel corso del 2014 sono:

- Alba 6, effettuata tramite il Veicolo "ALBA 6 SPV S.r.l." di nuova costituzione, che ha visto l'emissione di titoli Senior per complessivi 86 milioni di euro e di titoli Junior per complessivi 21,8 milioni di euro; l'esposizione delle attività cedute e non cancellate relative a tale operazione ammonta a euro 65,6 milioni di euro;
- Sunny 1, effettuata tramite il Veicolo "SUNNY 1 SPV S.r.l." di nuova costituzione, che ha visto l'emissione di titoli Senior per complessivi 450 milioni di euro e titoli Junior per complessivi 281,3 milioni di euro. Entrambi i titoli sono stati sottoscritti da Alba Leasing S.p.A. (nella forma dell'autocartolarizzazione), che ha successivamente ceduto i titoli Senior in Repo a un investitore istituzionale. L'esposizione delle attività cedute e non cancellate relative all'operazione ammonta a euro 719,6 milioni di euro.

Caratteristiche delle operazioni originate da Alba Leasing

Le caratteristiche delle operazioni sono riportate in dettaglio nella tabella che segue:

Strategia, Processi e Obiettivi	Operazione effettuate nell'ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.
Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
Struttura organizzativa	La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni di cartolarizzazione presso la Direzione Amministrazione, Tesoreria e Controllo.
Politiche di copertura	Stipula da parte del veicolo, quando ritenuto opportuno, di contratti Basis Swap a copertura del portafoglio (e rispettivi back-to-back tra Originator e controparte swap). Tale copertura, a oggi, non risulta essere implementata su alcun veicolo originato da Alba Leasing.
Informazione sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (<i>business plan</i>) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra-spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione perfezionate da Alba nel corso del 2014:

Nome cartolarizzazione:	Alba 6 SPV S.r.l.		Sunny 1 SPV S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Emittente:	Alba 6 S.r.l.		Sunny 1 S.r.l.	
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del <i>closing</i> :	18-giu-14		5-dic-14	
Valore Nominale del portafoglio:	126.156.716		731.305.804	
Prezzo di cessione del portafoglio:	126.156.716		731.305.804	
Altre informazioni rilevanti:	ramp-up e revolving del portafoglio		-	
Agenzie di rating:	-		-	
<u>Ammontare e condizioni del tranching:</u>				
Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
ISIN	IT0005030744	IT0004918519	IT0005072886	IT0005072894
Classe	A	B	A	B
Rating (all'emissione ed alla data)	unrated	unrated	unrated	unrated
Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Borsa Irlandese	non quotato
Data di emissione	27-giu-14	27-giu-14	22-dic-14	22-dic-14
Scadenza legale	ott-45	ott-45	dic-40	dic-40
Call option	gen-17	gen-17	-	-
Tasso	Euribor 3 m + 125 b.p.	Euribor 3 m + 150 b.p.	Euribor 3 m + 150 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A	-	Sub. A
Valore nominale emesso	86.000.000	21.800.000	450.000.000	281.331.000
Valore in essere a fine esercizio	86.000.000	21.800.000	450.000.000	281.331.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

€/milioni

Qualità attività sottostanti	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	479,2	477,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	479,2	477,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing – in bilancio classificato in diminuzione del debito verso il veicolo – comprensivo del risconto maturato sul Deferred Purchase Price (DPP) di competenza.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

€/milioni

Tipologia attività cartolarizzate/esposizione	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	477,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Alba 3 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari	-	-	-	-	70,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Alba 4 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	154,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Alba 5 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	230,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Alba 6 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	21,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	477,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

€/migliaia

	Cartolarizzazioni tradizionali
A. Attività sottostanti proprie	922.304
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-
1. Sofferenze	-
2. Incagli	-
3. Esposizioni ristrutturate	-
4. Esposizioni scadute	-
5. Altre attività	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-
1. Sofferenze	-
2. Incagli	-
3. Esposizioni ristrutturate	-
4. Esposizioni scadute	-
5. Altre attività	-
A.3 Non cancellate	922.304
1. Sofferenze	6.951
2. Incagli	26.825
3. Esposizioni ristrutturate	-
4. Esposizioni scadute	11.628
5. Altre attività	876.900
B Attività sottostanti di terzi	-
1. Sofferenze	-
2. Incagli	-
3. Esposizioni ristrutturate	-
4. Esposizioni scadute	-
5. Altre attività	-
Totale	922.304

Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

€/migliaia

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2014		Incassi crediti realizzati nell'esercizio		Quota percentuale di titoli rimborsati al 31.12.2014					
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
Alba Leasing S.p.A.	Alba 3 SPV S.r.l.	127.944	4.539	42.377	347	24,8%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 4 SPV S.r.l.	247.464	6.250	66.258	89	35,2%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 5 SPV S.r.l.	385.480	34.529	176.056	1.694	47,3%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 6 SPV S.r.l.	116.012	86	10.779	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	876.900	45.404	295.468	2.130						

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativo alle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che, oltre ai canoni di leasing, sono stati ceduti anche i valori di riscatto finale dei contratti ceduti.

7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio tasso di interesse è generato dalle differenze, nei tempi e modi, di *repricing* del tasso di indicizzazione delle attività e delle passività. Il rischio tasso di interesse, vale a dire il rischio che variazioni attese e inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse, viene misurato attraverso le tecniche di *maturity gap*.

Particolare attenzione è dedicata all'evoluzione degli impieghi a tasso fisso, in quanto la quota più rilevante della raccolta effettuata è indicizzata a tassi variabili. Il processo organizzativo si inquadra nel modello di Asset & Liability Management e prevede il contenimento dell'esposizione al rischio.

La quota di impieghi a tasso fisso, finanziata a tasso variabile, è contenuta e pari a circa il 3,8% del totale. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso, pur definendo precisi limiti quantitativi alla crescita.

La frequenza di misurazione del rischio è trimestrale viene stimata secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno shift negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti nella curva e viene misurato l'impatto sul margine d'interesse.

Data la limitata entità di tale variazione e dato che la Società ha posto in essere limiti all'assunzione del rischio di tasso nel banking book, si è deciso di non porre in essere operazioni di copertura.